



**Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa**  
**Foro di cooperazione per la sicurezza**

FSC.JOUR/1100  
11 December 2024

ITALIAN  
Original: ENGLISH

---

**Presidenza: Danimarca**

## **1094<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 11 dicembre 2024 (nella Neuer Saal e via videoteleconferenza)

Inizio: ore 11.00

Fine: ore 11.15

2. Presidenza: Ambasciatore C. Grønbech-Jensen

Il progetto di ordine del giorno (FSC.GAL/71/24/Rev.1 OSCE+) non è stato approvato dal Foro di cooperazione per la sicurezza.

Presidenza (FSC.DEL/417/24 OSCE+), Federazione Russa (FSC.DEL/404/24)

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Nessuno

4. Prossima seduta:

mercoledì 29 gennaio 2025, ore 11.00 nella Neuer Saal e via videoteleconferenza

FSC.JOUR/1100  
11 December 2024

ITALIAN  
Original: ENGLISH

## **NOTA DELLA PRESIDENZA SULLA 1094<sup>a</sup> SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

Grazie. Prendo atto delle riserve della delegazione russa riguardo all'ordine del giorno di questa seduta.

Vorrei informarvi che per gran parte di questo trimestre abbiamo perseguito un continuo dialogo bilaterale con la delegazione russa al fine di trovare un modo che ci consentisse di tenere le nostre sedute settimanali senza l'incombente minaccia di un blocco. Desidero ringraziare la delegazione russa per la sua disponibilità a impegnarsi in tal senso. Allo stato attuale, tuttavia, non abbiamo riscontrato grande disponibilità a un reale compromesso. Il che, ritengo, risulta evidente dalla dichiarazione che la Russia ha appena reso.

Colleghi, è qualcosa cui abbiamo già assistito. Francamente, non ne siamo sorpresi, dato che la delegazione russa ha preso la consuetudine di bloccare le sedute ogniqualvolta non riceva un trattamento preferenziale o voglia punire la Presidenza.

Ora, come più volte è stato detto nel corso di questo trimestre, la posizione della Presidenza danese è che un ordine del giorno contenente solo punti ricorrenti non deve essere soggetto ad approvazione ogni settimana a Vienna.

Tuttavia, l'ordine del giorno odierno include un punto non ricorrente, ovvero la sessione di chiusura. Sebbene non contenga alcuna formulazione controversa o contenuti conflittuali, questo punto dell'ordine del giorno deve essere concordato come previsto dalle Norme procedurali. Rispettiamo questa procedura.

Se da un lato mi è chiaro che questo veto sia un tentativo di punire la Presidenza danese per una lettura delle regole dell'OSCE durante questo trimestre non condivisa dalla Federazione Russa, sono obbligato a concludere che oggi la seduta del Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) non può tenersi.

Giacché è consuetudine che a una sessione di chiusura dell'FSC non via siano oratori per i punti rimanenti all'ordine del giorno, non ripubblicherò un ordine del giorno contenente solo punti ricorrenti. Avendo oggi qui un ospite speciale, celebreremo invece la fine del trimestre danese con un evento della Presidenza.

Prima di chiudere la seduta, consentitemi brevemente di ricordare a noi tutti ciò che effettivamente la Presidenza danese ha cercato insistentemente di perseguire in questo trimestre:

– sedute settimanali tra tutti i 57 Stati partecipanti per discutere questioni di sicurezza regionale con un ordine del giorno contenente solo i punti “Dichiarazioni generali” e “Varie ed eventuali”.

A prescindere dal fatto che tutto ciò è contemplato nei documenti consensuali, si tratta di un approccio non radicale, non fazioso, né aggressivo. Accettarlo dovrebbe essere perfettamente incontestabile - in realtà, dovrebbe essere tanto banale da non meritare neppure una perdita di tempo.

E tuttavia vediamo come uno Stato partecipante si avvalga sistematicamente del consenso come arma di veto, per esercitare pressioni o punire, accusando nel contempo gli altri di aver creato una crisi istituzionale.

Dalla prospettiva di questo tavolo della Presidenza nella Neuer Saal, sembra che sia la delegazione russa a cercare una crisi istituzionale.

In questa sala sono riuniti 57 Stati. Le regole non servono a garantire che uno Stato possa impedire agli altri 56 di fare ciò per cui sono venuti qui. Settimana dopo settimana.

Detta con le parole immortali della grande artista canadese Alanis Morissette:

Non è ironico che la Federazione Russa faccia ripetuti richiami al dialogo e al contempo continui a impedire che tale dialogo si tenga?

Non è ironico che una delegazione che dichiara di portare grande rispetto per le Norme procedurali ne faccia una lettura così selettiva?

Non è ironico che la delegazione russa continui a invocare le presunte “gravi violazioni delle Norme procedurali” da parte della Presidenza danese, mentre le gravi violazioni dell’Atto finale di Helsinki e della Carta delle Nazioni Unite commesse dal suo governo e dal suo esercito in Ucraina sembrano non comportare alcuna conseguenza?

Ciò premesso, invito gli Stati partecipanti interessati a continuare il dialogo a un evento della Presidenza tra 15 minuti per proseguire le discussioni, come enunciato nell’ordine del giorno distribuito. L’evento della Presidenza non sarà accessibile su Zoom.

Colgo l’occasione per ringraziare l’Unità di supporto all’FSC, l’Unità di assistenza alle riunioni, il Centro distribuzione documenti e gli interpreti per il loro aiuto e sostegno alla Presidenza per tutto il trimestre nell’assicurare l’efficace e corretto svolgimento delle sedute.

Con questo si chiude la seduta plenaria odierna dell’FSC. La data e l’ora della prossima seduta plenaria dell’FSC saranno comunicate a tempo debito dalla Presidenza spagnola entrante.

La seduta è chiusa.